

**Scuola Primaria “IC Sabatini”**

**Via A. Moro – 88021 Borgia**

**Web: [www.icsabatiniborgia.sov.it](http://www.icsabatiniborgia.sov.it) — email: [czic830008@istruzione.it](mailto:czic830008@istruzione.it)**

**Tel. 0961 027806 – Cod. Mecc. CZIC839008 - C.F. 80004420792**

**Concorso nazionale “10 Febbraio”, “Per Amor di Patria” “...il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell’umanità...”**



***“La storia scritta sui libri si incontra  
con l'esperienza vissuta”***

*Caro diario.....*

*29 Novembre 2021*

*Caro diario,*

ti scrivo per raccontarti un'esperienza importante che ho vissuto a scuola con i miei compagni in questi giorni... La maestra, nell'ambito delle attività inerenti Educazione civica ed in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dei bambini, ci ha parlato della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia approvata il 20 novembre 1989, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Per la prima volta, in un documento sono stati elencati, in maniera precisa e perfetta i diritti che devono essere riconosciuti a tutti i bambini e le bambine del mondo. Abbiamo parlato a lungo delle usurpazioni che negli anni sono state perpetrate nei confronti di tanti bambini e che, purtroppo, nostro malgrado, ancora, da qualche parte del mondo, continuano ad essere reiterate nei loro e nei "nostri" confronti. Dico nostri perché ognuno di noi dovrebbe sentirsi quel bambino a cui un qualsiasi diritto è negato. Successivamente, la maestra ci ha spiegato che quest'anno potremo partecipare al concorso nazionale "10 Febbraio", "*Per Amor di Patria*" "*...il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità...*" (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani 1948).

Specifico che la dichiarazione universale dei diritti umani, è un documento sui diritti della persona, rilasciato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1948 a Parigi.

La maestra poi, ci ha spiegato, che non sempre i diritti di cui si fa menzione in questi documenti sono stati rispettati e, invero, anche oggi non sempre lo sono.

Ebbene sì!

In quanto alunni della terza di Scuola Primaria ci è stata data questa possibilità, quindi la maestra ci ha spalancato gli occhi e ci ha aperto ad un mondo ancora più vasto di quello dei diritti dei bambini...ci ha parlato dei "DIRITTI UMANI" in genere.

Per iniziare la maestra ci ha spiegato che cosa rappresenta la data del 10 febbraio e ci ha specificato che con la legge 30 marzo 2004, n. 92 è stato istituito il "Giorno del

Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale. Con questa data si vogliono commemorare le vittime delle foibe, dell'esodo Giuliano-Dalmata e delle tragiche vicende che hanno interessato il confine orientale del Paese. L'esodo giuliano dalmata, noto anche come esodo istriano, è un evento storico consistito nell'emigrazione forzata della maggioranza dei cittadini di nazionalità e di lingua italiana dalla Venezia Giulia, dal Quarnaro e dalla Dalmazia, nonché di un consistente numero di cittadini italiani (o che lo erano stati fino poco prima) di nazionalità mista, slovena e croata, che si verificò a partire dalla fine della seconda guerra mondiale (1945) e nel decennio successivo. Molti profughi si stabilirono oltre il nuovo confine, nel territorio rimasto italiano, soprattutto a Trieste e nel Nord-Est. Altri emigrarono in Europa e decine di migliaia nel resto del mondo. Si calcola che almeno diecimila italiani negli anni drammatici a cavallo del 1945 siano state torturati e uccisi a Trieste e nell'Istria controllata dai partigiani jugoslavi di Tito. Le vittime vennero gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso, le "foibe".

Io e i miei compagni ci siamo appassionati all'argomento, alla storia di questo periodo, pertanto abbiamo approfondito con ricerche storiche e filmati.

Facendo ricerche sui diritti umani ci siamo imbattuti in una frase di Papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della Pace del 2017 ***“Siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali.”*** Questa frase ci ha fatto riflettere, su come chi ha guidato gli Stati spesso abbia fatto il contrario e ci ha fatto riflettere sul risultato delle nostre ricerche. Così abbiamo chiesto alla maestra:

*“Come è possibile che ci siano stati uomini ed in realtà ancora ci siano uomini capaci di negare in maniera così spregiudicata i diritti umani ai loro pari?”*

Sono stati negati il diritto ad una casa, ad una famiglia, al proprio credo, all'istruzione, al gioco, alla propria identità, alla nutrizione...È stata negata la LIBERTÀ.

La maestra ci ha risposto che avremmo potuto chiederlo direttamente ad una protagonista della vicenda che ci avrebbe incontrato il 13 dicembre!

Non vedo l'ora!!!

*13 Dicembre 2021*

***Caro diario,***

Oggi abbiamo incontrato Annamaria Crasti Bartolotti testimone vivente di persecuzioni, torture, diritti negati, usurpazioni.

Ci ha raccontato la sua agghiacciante esperienza, da quando era una bimba felice, alla fuga e fino alla sua risalita da grande donna quale è. Ci ha permesso di farle tante domande, davanti alle quali risposte siamo rimasti senza parole.

Si, era una bambina quando tutto è iniziato e quando le abbiamo chiesto come si è sentita quando è dovuta fuggire ci ha risposto raccontandoci brevemente la fuga. La sua mamma le disse che sarebbero andate dalla nonna, poi improvvisamente si è trovata su una barca, al buio, al freddo, nel terrore.

Tornerà ad Orsera, il suo paese d'origine, quello dal quale dovette fuggire, da grande, alloggiando in un albergo vicino la sua casa. Socchiudendo gli occhi si rivedrà piccola, rivedrà davanti a sé tutta la vita passata, rivivrà il dolore dei nonni e dei genitori. Quel dolore insuperabile, insormontabile. Quel dolore che ha dovuto vivere e sopportare fino alla fine della guerra. Quel dolore che aveva anche una colonna sonora ci ha raccontato Annamaria, l'inno degli esuli cioè "Và pensiero" con cui iniziavano tutte le trasmissioni.

Ed anche questa domanda ha posto un mio compagno: "*Cos'hai provato con l'Accordo di Parigi quando la guerra è finita?*"

Annamaria ha risposto così: *“Arrivammo in Italia nel 1947 un paese povero, che aveva perso la guerra. In Italia eravamo davvero in troppi, lo Stato “non sapeva che farsene di noi”. Mio padre però iniziò a lavorare e avviò una linea di trasporti Trieste-Bari. Noi a Trieste conducevamo una vita agiata, ma da lì a poco mio padre perse la vita in un incidente contro un altro camion e da lì io mi dovetti nuovamente reinventare”*. *“E 1947 – ha continuato Annamaria- è anche il titolo di una canzone che racconta il nostro esilio e che ha scritto Sergio Endrigo nato a Pola, in Croazia”*.

Un'altra domanda che un mio compagno ha posto ha riguardato l'analogia tra gli avvenimenti che stanno accadendo in questo periodo in Bielorussia, dove dai TG e dai programmi TV in generale assistiamo a bambini sporchi, con vestitini vecchi e strappati e davanti ad un filo spinato e la bambina che era Annamaria, i bambini che erano con lei ed i fatti di allora.

Con voce rotta la nostra interlocutrice ci ha risposto che è esattamente la stessa cosa, la stessa triste storia. Per mantenersi liberi bisogna fuggire. Per mantenere la propria libertà, le radici, la cultura, la lingua, per essere quello che si è... *“chi sta fuggendo oggi sta facendo esattamente quello che facemmo noi per mantenere quello che siamo sempre stati. La cosa più importante è la libertà, a noi è stata negata la libertà di pensare, agire, credere. Ci hanno negato la dignità di esseri umani.”*

Eppure sono tutti diritti, quelli negati ai tempi dell'esodo giuliano dalmata e quelli che ancora oggi in diverse parti del mondo, vengono negati che, come già ho detto sono sanciti sulla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e nessuno dovrebbe violare . Che tristezza!!!

15 Dicembre 2021

**Caro diario,**

oggi a scuola abbiamo approfondito alcuni diritti della quale negazione Annamaria Crasti ci ha parlato.

Il primo diritto è stato il diritto al nome previsto dall'art. 7 della Convenzione che così testualmente recita: *“Le bambine e i bambini devono essere registrati immediatamente dopo la nascita e, a partire da essa, hanno diritto ad un nome, ad acquisire una nazionalità e, nella misura del possibile, a conoscere i propri genitori e ad essere accuditi da essi.”*

**Riguardo tale diritto Annamaria ci ha raccontato che era negato il diritto ad avere un cognome italiano. Boico diveniva Bojko i nomi venivano Jugoslavizzati.**



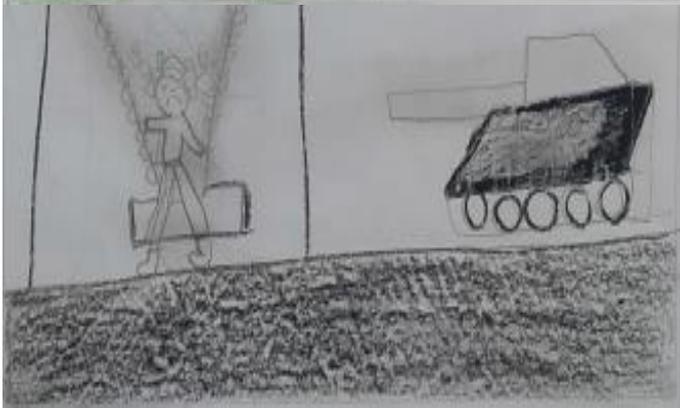
In seguito, la testimone ci ha parlato della negazione del diritto al proprio credo, art.30 della Convenzione: “I bambini e gli adolescenti che appartengono a minoranze etniche, religiose o linguistiche hanno il diritto di usare la propria lingua, mantenere la propria cultura e praticare la propria religione”.

***“In Chiesa non potevano essere celebrati battesimi, né matrimoni. Alcuni sacerdoti, di nascosto celebravano i matrimoni nelle case, ma a noi veniva negato il diritto di andare in Chiesa. Ci è stato negato il diritto ad un nostro credo, il diritto alla religione”.***



Abbiamo parlato anche della negazione del diritto di cui all'Art. 31 della Convenzione  
“Gli Stati devono garantire a tutti i bambini e gli adolescenti il diritto di giocare e di avere tempo libero; inoltre devono altresì garantire il diritto di partecipare alla vita culturale e artistica del Paese.”

***“Prima delle persecuzioni giocavamo per le strade ad un certo punto, giorno dopo giorno la presenza dei miei amici per strada si è diradata. Finchè non ci hanno negato anche il diritto di giocare”***



*17 Dicembre 2021*

***Caro diario,***

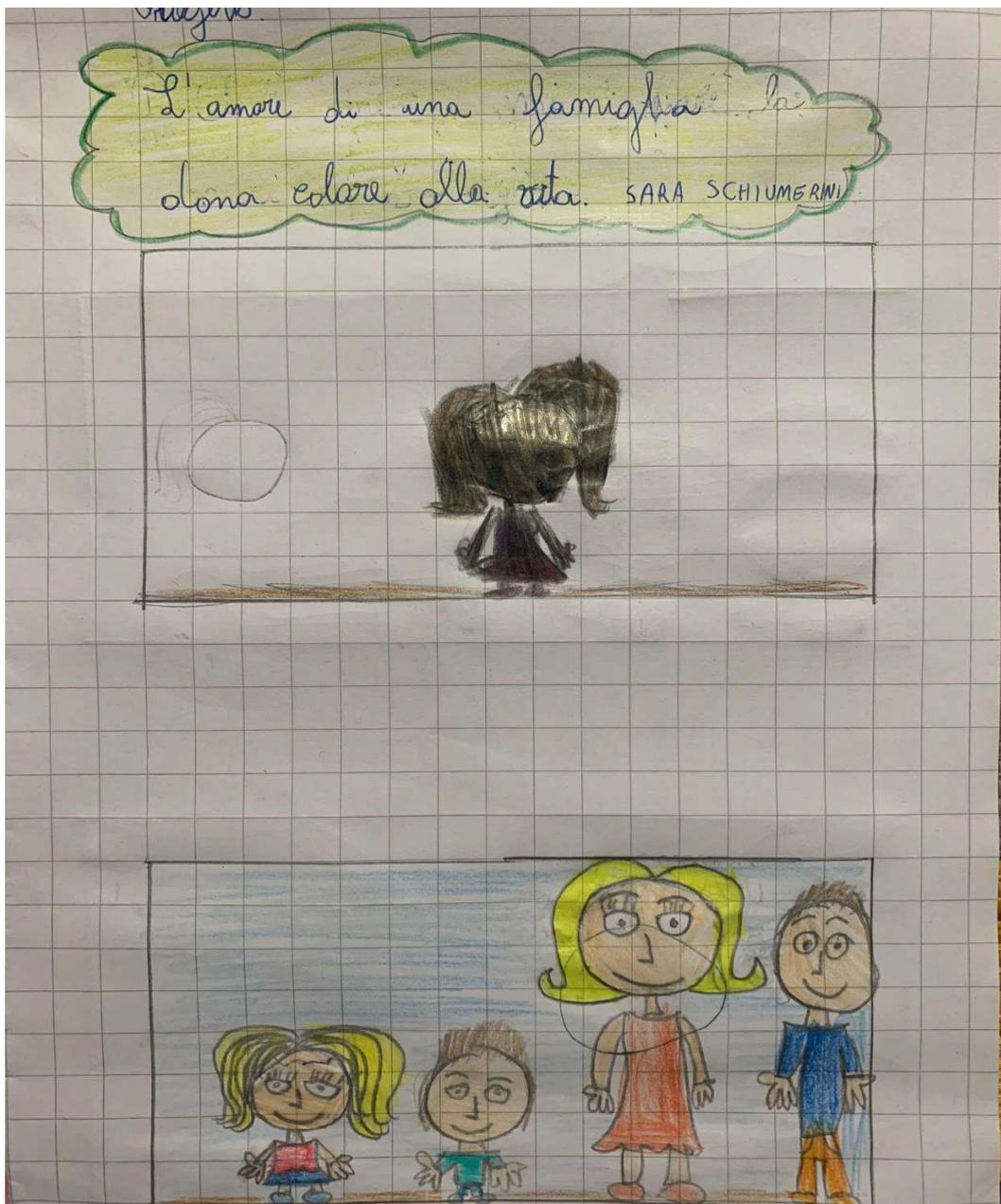
sai oggi a scuola abbiamo riflettuto ancora su quanto raccontato da Annamaria, e soprattutto su quando si è soffermata sulla negazione degli Art. 24, 25 e 26 “I bambini e gli adolescenti devono poter vivere in buona salute, ricevere cure mediche, farmaci e le eventuali terapie riabilitative. I bambini e gli adolescenti che sono stati sottoposti a terapie mediche hanno il diritto di accedere a controlli periodici. Gli Stati devono prendere ogni misura necessaria affinché venga pienamente realizzato il diritto alla salute.”

***“Ci veniva negato il diritto alla salute, ci venivano negate le cure e ciò per un motivo semplice. Ci era negato di uscire di casa per recarci da coloro i quali avrebbero potuto badare alla nostra salute, ci era impedito di andare dal medico”***



Altri diritti negati a quei tempi sono stati quelli di cui agli artt. 9 e 10 “I bambini e gli adolescenti non possono essere separati contro la loro volontà dai propri genitori, a meno che questi non facciano loro del male o li trascurino. I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di andare in qualsiasi Stato per ricongiungersi ai loro genitori; se questi vivono in due Stati diversi possono tenere rapporti con tutti e due”

**“Mi separarono dalla mia famiglia, ci ha raccontato Annamaria. All’inizio finsero che fosse solo una villeggiatura da mia nonna, ma io in realtà non tornai a Trieste per tantissimo tempo!”**



Anche il diritto all'istruzione di cui agli Artt. 28 e 29 era negato "Tutti i bambini e gli adolescenti hanno diritto all'istruzione. L'istruzione di base deve essere obbligatoria e gratuita per tutti. Gli Stati devono facilitare l'istruzione secondaria, fornendo le adeguate informazioni e devono rendere possibile l'istruzione superiore a chi ne ha le capacità. L'istruzione dei bambini e degli adolescenti deve sviluppare tutte le loro potenzialità fisiche e mentali; deve anche prepararli a vivere come cittadini responsabili che sappiano rispettare gli altri e l'ambiente naturale"

***"Ci era negato il diritto ad una vera istruzione. Loro volevano che noi imparassimo esclusivamente la lingua ed i canti jugoslavi...ad un certo punto addirittura hanno chiuso le scuole."***



20 Dicembre 2021

***Caro diario,***

il nostro lavoro a scuola su quanto raccontato da Annamaria, la testimone delle tragiche vicende dell'esodo giuliano dalmata ,oggi ha affrontato il diritto di cui all'Articolo 6 della convenzione era negato: Lo Stato riconosce che «ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita», cioè il diritto di vivere! Quindi bisogna impegnarsi a garantire la sua sopravvivenza dopo la nascita e il suo sviluppo.

***“Non ci era garantito il diritto alla vita. La nostra vita era costantemente in pericolo perché perennemente eravamo in fuga a rischiare la nostra incolumità”***



Infine, ci siamo soffermati a riflettere su un altro diritto negato , di cui ci ha parlato Annamaria Crasti Bartolotti cioè quello di cui all' Art. 27 della Convenzione (di seguito parafrasato) “Tutti i bambini e gli adolescenti hanno **diritto** ad un livello di vita sufficiente a garantire il loro sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. I genitori o tutori legali devono garantire loro cibo, vestiti, alloggio. Se le famiglie non sono in grado di provvedere ad essi, lo Stato deve aiutarle.[...]”

*“Siamo stati strappati dalle nostre case. Quando ho provato a rientrarvi non avevo neanche il diritto di raccogliere un frutto dal mio giardino. Non avevo più il diritto ad avere una casa. Non avevo più il diritto a mantenere la MIA casa”*



*22 Dicembre 2021*

***Caro diario,***

nei giorni scorsi ho voluto raccontarti l'esperienza che insieme a tutti i compagni e grazie alla Signora Annamaria ho potuto vivere a scuola, per trasmettere anche a te qualcosa che per me è stata così toccante che neanche io credevo di poter vivere in maniera così intensa.

La storia di Annamaria Crasti Bartolotti, tutta la storia dell'esodo giuliano dalmata, mi ha toccato profondamente ed è stato un grande spunto di riflessione.

Tutto ciò che a noi bambini, soprattutto occidentali, sembra normale e scontato, in realtà non lo è.

Dobbiamo apprezzare di più quello che abbiamo, comprendere le lotte che ci sono state per giungere all'affermazione di quei diritti che oggi ci consentono di avere un'infanzia, un'adolescenza felice.

Eppure da qualche parte del mondo, ancora, questi soprusi, quelli che Annamaria ci ha raccontato e che ha vissuto sulla sua giovane pelle, ancora si verificano.

Non chiudiamo gli occhi!

Combattiamo per loro!

Ogni diritto che viene negato nel mondo ad un bambino è un diritto che viene negato a noi!

Io da oggi non chiuderò gli occhi davanti alle ingiustizie e sarò grato sempre per quello che ho e per quello che siamo!

***Grazie Annamaria per ciò che ci hai insegnato, non lo dimenticheremo mai!***

L'attività è stata realizzata da un gruppo di alunni di classe terza dell'Istituto.

Referente del progetto Ins. Quaresima Annamaria

Inss. che hanno collaborato:

Citriniti Giuseppe ( Scuola primaria di Caraffa)

De Sensi Maria Grazia ( Scuola primaria di San Floro)

Mineo Santo e Vonella Maria ( Scuola primaria di Roccelletta)